



Zona pastorale II - Reggio Nord  
**Celebrazione comunitaria della Riconciliazione**  
**16 febbraio 2016**

«Vi supplichiamo in nome di Cristo:  
lasciatevi riconciliare con Dio»  
(2Cor 5,20).

- ✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**  
La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre  
e di Gesù Cristo nostro Signore sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

**Signore, pietà.**

- ✠ Fratelli, Dio ci chiama alla conversione: preghiamo per avere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.  
Manda su di noi, Signore, il tuo Santo Spirito, che purifichi con la penitenza i nostri cuori  
e ci trasformi in sacrificio a te gradito; nella gioia di una vita nuova loderemo sempre  
il tuo nome santo e misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

**Dal Salmo 129**

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono:  
e avremo il tuo timore.  
Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, perché presso  
il Signore è la misericordia e  
grande presso di lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

***E Lui che ci cerca... Lasciamoci trovare e abbracciare.  
Il Signore vi aspetta con fiducia per farvi grazia!  
Il Signore curerà la piaga del suo popolo.***

Il primo a muoversi è il Signore: e lui che sempre si china sulla miseria umana. Il Signore ha varcato la porta per primo, ci aspetta, ci rivolge il suo sguardo misericordioso, ci conosce nei nostri limiti, nei nostri peccati e nelle nostre miserie e ci vuole far salire, passo dopo passo, in un cammino di speranza per ciascuno di noi. Nessuno si senta escluso dal suo abbraccio misericordioso! L'incontro con il Signore avviene in chi scopre la gioia di sperimentare uno sguardo nuovo che sa andare al cuore, oltre l'apparenza e l'esteriorità. Gesù viene e si china su di te e, con gradualità, ti conduce ad entrare nei suoi pensieri e nei suoi progetti, ti rivela il suo cuore e ti chiede affidamento: si china sulle tue ferite, ti risollewa e ti accompagna. Non ti soffoca e non si impone ti offre una Parola che suscita interrogativi e ti apre alla preghiera fiduciosa e ad un cammino di guarigione da ogni male.

Occorre che la sua misericordia si intrecci con la nostra liberà, in una attiva risposta collaborativa. Dobbiamo avere la forza di percorrere la strada e dire agli "idoli": fuori! La gioia cresce in chi si lascia guarire, in chi supera la paura, in chi non si lascia addormentare dalle abitudini, in chi trova in Gesù la forza per gettare fuori gli idoli, per spezzare ogni catena di peccato, per liberarsi dalle passioni che inaridiscono il cuore .

Non solo ascolto, accoglienza, ma anche coraggio per compiere cammini di riconciliazione e di conversione. Ognuno deve decidere di lasciarsi liberare dalla solitudine, dal ripiegamento sulle proprie miserie, per trovare il gusto e la gioia della graduale liberazione. Certamente il Signore si china sempre a perdonare! Poi occorre rispondere alla chiamata verso cammini nuovi, sollecitati dalla Parola di Dio, dall'esempio dei Santi, dal consiglio dei buoni e solleciti confessori.

## **Dal Salmo 50**

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli,  
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.  
Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime  
sopra il tuo altare.

## **ASCOLTA LA PAROLA...**

**La parabola del “Padre misericordioso” esprime la misericordia di Dio per ogni uomo.**

### **Dal Vangelo secondo Luca**

(15,11-32)

Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora

andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

**Aiuto alla riflessione** - Questa parabola va letta tutta attentamente, di solito, ci si sofferma sulla prima parte, quella relativa al figlio minore, che è di straordinario valore, ma si tralascia la seconda, quella del figlio maggiore, che non è meno importante, perché integra il concetto di misericordia divina.

La prima parte rapisce l’attenzione dei lettori o ascoltatori, perché il racconto che fa Gesù è trascinate e commovente; egli narra di un giovane presuntuoso e privo d’esperienza che per una pretesa libertà intende prendere una sua via, abbandonando quella che lo tratteneva nel benessere e di certo in una non minore libertà. Il giovane finisce male, ma dal male talora viene il bene, perché egli capisce tante cose, si converte e ritorna al padre che lo ama. Non richiesta di umiliazione e di penitenze, ma gioia, affetto e festa è quello che trova il giovane.

Il recupero alla vita non è un aggiustamento di conti amministrativi o finanziari, bensì una nuova creazione, che pretende l’esplosione del gaudio che solo l’amore sa provocare. Il fratello maggiore che viene ad apprendere tutto questo, si rattrista, si arrabbia, quasi si pente di essere stato un “giusto”, ma il padre esce anche incontro a lui per confermarci una grande verità: chi è già figlio e come tale si comporta, non ha da invidiare nessuno né da avere timore di essere spossessati di alcunché, perché rimane nella pienezza dei suoi diritti.

L’amore di un padre vero è senza pentimenti! Noi sappiamo ormai da sempre chi è il padre e chi è ciascuno dei due figli, ma dobbiamo riscoprirlo ogni giorno, per convertirci e deliziarci della grazia di Dio. Il padre buono è misericordioso è Dio che non si oppone alla libertà dei suoi figli, anche quando sa che stanno intraprendendo una strada sbagliata; egli sa attendere con pazienza il rientro in se stessi e nella vera libertà, che reintegra nei diritti di figli.

I due fratelli invece rappresentano storicamente il primogenito figlio di Dio, Israele, e il secondogenito convertito alla volontà divina incarnata in Gesù Cristo; teologicamente però essi rappresentano una realtà perenne: noi tutti siamo entrambi i fratelli; ora siamo il fratello minore che pensa di acquistare la libertà sganciandosi da Dio, ora siamo il fratello maggiore, ligio alle norme, ma di un’obbedienza grigia ed opaca, che talora dimentica di possedere già tutto l’amore di Dio. È una verità della storia, è una verità della vita. In realtà, siamo tutti veramente fratelli e tutti amati da un unico vero Padre, quello celeste.

### **Esame di coscienza**

Mi accosto al sacramento della Riconciliazione per un sincero desiderio di purificazione, di conversione, di rinnovamento di vita e di più intima amicizia con Dio? Ho dimenticato dei peccati gravi nelle confessioni passate? Alla luce della parola di Dio, ognuno esamini se stesso.

#### **I. Il Signore dice: «Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore» (Dt 6,5).**

1. Il mio cuore è davvero orientato a Dio, e posso dire di amarlo davvero sopra tutte le cose?
2. È salda la mia fede in Dio? Ho professato sempre con coraggio e senza timore la mia fede in Dio e nella Chiesa?

3. La mia preghiera è un vero colloquio cuore a cuore con Dio? Ho saputo offrire a Dio le mie occupazioni, le mie gioie e i miei dolori? Ricorro a lui con fiducia nelle tentazioni?
4. Ho riverenza e amore verso il nome santo di Dio, o l'ho offeso con la bestemmia, col falso giuramento, col nominarlo invano? Sono stato irriverente verso la Madonna e i Santi?
5. Santifico il giorno del Signore e le feste della Chiesa, prendendo parte con partecipazione attiva, attenta e pia alla celebrazione liturgica, e specialmente alla Messa?
6. Ci sono per me "altri dei", cioè espressioni o cose delle quali mi interessano o nelle quali ripongo fiducia più che in Dio, per es.: ricchezza, superstizioni, spiritismo e altre forme di magia?

## **II. Il Signore dice: «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi» (Gv 15,9).**

1. Amo davvero il mio prossimo, oppure abuso dei miei fratelli, servendomi di loro per i miei interessi e riservando ad essi un trattamento che non vorrei fosse usato con me? Sono stato ad essi di grave scandalo con le mie parole o le mie azioni?
2. Nella mia famiglia, ho contribuito con pazienza e con vero amore al bene e alla gioia degli altri?
  - Per i figli.* Sono stato obbediente ai genitori, li ho rispettati e onorati? Ho prestato loro aiuto nelle necessità spirituali e materiali?
  - Per i genitori.* Mi sono preoccupato dell'educazione cristiana dei figli? Ho dato loro buon esempio? Li ho sostenuti e diretti con la mia autorità?
  - Per i coniugi.* Sono stato sempre fedele negli affetti e nelle azioni? Ho avuto comprensione nei momenti di inquietudine?
3. So dare del mio, senza gretto egoismo, a chi è più povero di me? Per quanto dipende da me, difendo gli oppressi e aiuto i bisognosi?
4. Sono giusto, impegnato, onesto nel lavoro, volenteroso di prestare il mio servizio per il bene comune? Ho dato il giusto salario agli operai e a tutti i sottoposti? Ho osservato i contratti e tenuto fede alle promesse?
5. Se ho qualche incarico o svolgo mansioni direttive, bado solo al mio tornaconto o mi impegno per il bene degli altri, in spirito di servizio?
6. Ho praticato la verità e la fedeltà, oppure ho arrecato del male al prossimo con menzogne, calunnie, detrazioni, giudizi temerari, violazione di segreti?
7. Ho attentato alla vita e all'integrità fisica del prossimo, ne ho offeso l'onore, ne ho danneggiato i beni? Ho procurato o consigliato l'aborto? Ho serbato odio? Sono stato rissoso?
8. Ho pronunciato insulti e parole offensive, fomentando screzi e rancori? Ho colpevolmente ed egoisticamente omesso di testimoniare l'innocenza del prossimo?
9. Ho rubato? Ho ingiustamente desiderato la roba d'altri? Ho danneggiato il prossimo nei suoi averi? Ho restituito quanto ho sottratto e ho riparato i danni arrecati?
10. Se ho ricevuto dei torti, mi sono dimostrato disposto alla riconciliazione e al perdono per amore di Cristo, o serbo in cuore odio e desiderio di vendetta?

## **III. Il Signore dice: «Siate perfetti come è perfetto il Padre» (Mt 5,48).**

1. Qual è l'orientamento fondamentale della mia vita? Mi faccio animo con la speranza della vita eterna? Ho cercato di ravvivare la mia vita spirituale con la preghiera, la meditazione della parola di Dio, la partecipazione ai sacramenti?
2. Ho praticato la mortificazione? Sono stato pronto e deciso a stroncare i vizi, a soggiogare le passioni e le inclinazioni perverse? Ho reagito all'invidia, ho dominato la gola?
3. Sono stato presuntuoso e superbo, e ho preteso di affermare tanto me stesso, da disprezzare gli altri e preferirmi ad essi? Ho imposto agli altri la mia volontà, conculcando la loro libertà e trascurando i loro diritti?
4. Che uso ho fatto del tempo, delle forze, dei doni ricevuti da Dio come i «talenti del vangelo»? Mi servo di tutti questi mezzi per crescere ogni giorno di più nella perfezione della vita spirituale? Sono stato inerte e pigro?
5. Ho sopportato con pazienza i dolori e le prove della vita?
6. Ho conservato puro e casto il mio corpo, pensando che è tempio dello Spirito Santo, destinato alla risurrezione e alla gloria? Ho custodito i miei sensi e ho evitato di contaminarmi nello spirito e nel corpo con pensieri, desideri cattivi, visioni immorali, parole e azioni indegne?
7. Ho agito contro coscienza, per timore o per ipocrisia?

## **Confessioni individuali**

### **Dal Salmo 85**

Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido  
perché tu mi rispondi.

Fra gli dei nessuno è come te, Signore,  
e non c'è nulla come le tue opere.

Tutte le genti che hai creato verranno  
e si prostreranno davanti a te, Signore,  
per dare gloria al tuo nome.  
Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,  
perché nella tua verità io cammini;  
tieni unito il mio cuore,  
perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore  
e darò gloria al tuo nome per sempre,  
perché grande con me è la tua misericordia:  
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti  
e una banda di prepotenti  
insidia la mia vita,  
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,  
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,  
volgiti a me e abbi pietà:  
dona al tuo servo la tua forza, salva il figlio della tua serva.

Dammi un segno di bontà;  
vedano quelli che mi odiano e si vergognino,  
perché tu, Signore,  
mi aiuti e mi consoli.

## **SONO PRONTO/A AD OLTREPASSARE LA PORTA SANTA?**

Ognuno ha molte porte che può spalancare dopo aver oltrepassato la Porta Santa e aver gustato con gioia l'amore misericordioso del Padre. Penso alle porte delle vostre case dove vivete con la famiglia e dove crescono buone relazioni con i vicini; penso ai molti luoghi di sofferenza e di cura della persona.

Nella nostra Zona ci sono Ospedali, Case di cura o di riposo; penso ai molti centri di ascolto dei poveri, alle mense caritas, alle porte delle molte strutture e case che, anche nella nostra zona, hanno offerto e offrono ospitalità ai migranti e ai richiedenti asilo, penso alle associazioni che si prendono a cuore la vita delle persone con qualche disabilità, penso alle molteplici porte che si aprono di fronte ad ogni richiesta di aiuto; e penso anche a quella particolare porta che si apre alla buona comunicazione, ai molteplici e vari mezzi di informazione che dovrebbero aiutare tutti ad entrare in una buona rete di relazioni positive e feconde.

Ogni nostro cuore sia sempre in accoglienza della misericordia perché possa aprirsi verso opere di misericordia, sia spirituale sia corporale. Maria, Madre della Misericordia che ci accoglie, che contempliamo e che invociamo come Madre della Consolazione ci accompagna e ci sostiene nel nostro cammino.

### **Preghiera di ringraziamento**

✠ O Dio, che nella grandezza della tua misericordia  
da peccatori ci trasformi in giusti  
e dalla tristezza del peccato ci fai passare alla gioia della vita nuova,  
assistici con la potenza del tuo Spirito, perché accogliendo il dono  
della giustificazione mediante la fede perseveriamo fino al giorno di Cristo Signore,  
che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

### **Benedizione.**